

de il guasto al paese, prese qualche Castello di poca resistenza; ma all' udire, che i Cremonesi e Parmigiani, aiutati anche da i Reggiani e Modenesi s' appressavano con grande sforzo in aiuto de' Torriani, se ne tornò bravamente a Milano. Abbiamo nondimeno da Galvano Fiamma, che passarono male in quest' Anno gli affari de' Milanesi, perchè *Casson dalla Torre* prese *Margignano*, *Triviglio*, *Caravaggio*, ed altri Luoghi, ridusse quasi in cenere *Crema*; diede il guasto al Territorio di *Pavia*; altrettanto fece all' Isola di *Fulcherio*, ed ebbe tal coraggio, che con una scorreria arrivò fin sotto *Milano*, e scagliò l' asta sua contra di *Porta Ticinese*. Nel dì 10. d' Agosto s' impadronì ancora di *Cassano* e di *Vavrio*, e menò da ogni parte gran quantità di prigioni: cose tutte, che obbligarono *Ottone Arcivescovo* e i *Milanesi*, siccome abbiám detto, a chiamare *Guglielmo Marchese di Monferrato* e a dargli la bacchetta del comando militare. In queste liti fra i *Milanesi* e *Torriani* non si vollero mischiare i *Piacentini*.

SPEDI' in quest' Anno il Pontefice *Niccolò III.* a *Bologna* *Fra Latino* dell' Ordine de' Predicatori, suo Nipote, cioè Figliuolo d' una sua Sorella, Cardinale, Vescovo d' *Ostia*, e Legato della *Romagna*, *Marca*, *Lombardia*, e *Toscana*, acciocchè trattasse di pace fra le Città di quelle contrade, e fra i *Geremii* e i *Lambertazzi* usciti di *Bologna*. Così calde furono intorno a ciò le premure del Papa, così efficaci i maneggi del Cardinale Legato, e di *Bertoldo Orfino* Conte della *Romagna*, Fratello d' esso Papa, (a) che quantunque s' incontrassero di molte opposizioni, pure si disposero gli animi a ricevere la concordia, a cui si venne poi nell' Anno seguente, siccome appresso diremo. Passò dipoi in *Toscana* (b) il medesimo Cardinale *Latino*, ed entrò in *Firenze* nel dì 8. di *Ottobre*, con porre anch' ivi le fondamenta della pace, che seguì nell' Anno vegnente fra i *Guelfi* e i *Ghibellini*. Ebbero nel presente guerra i *Padovani* co i *Veronesi*, (c) e coll' esercito si portarono all' assedio della *Terra di Cologna*. Uniti con esso loro furono a questa impresa i *Vicentini* sudditi, ed *Obizzo* (d) *Marchese d' Este*, e *Signor di Ferrara*, il quale siccome collegato, o pur come principale, andò colle sue genti in aiuto loro. Durò quell' assedio quarantadue giorni; in fine l' ebbero a patti, e sembra, che la restituissero al suddetto *Marchese*, i cui Antenati, ne erano stati padroni. Da gli *Annali Ecclesiastici* abbiamo, (e) che il Pontefice *Niccolò* stese il suo desiderio della pace non solo

(a) *Math. de Griffonib. Hist. Bonon. Tom. 18.*

*Rev. Italic. Ghirardacci Storia di Bologna.*

*Sigonius de Regno Ital. lib. 20.*

(b) *Ricord. Malaspina cap. 205.*

(c) *Chronic. Patavin. Tom. 8.*

*Rev. Italic. (d) Chronic. Estense Tom. 15.*

*Rev. Italic. (e) Raynald. in Ann. Eccl. 1227. 77.*